

Manuela cammina Impresa firmata da Villa Beretta

La ragazza usa uno scheletro motorizzato
Paralizzata, andrà alla maratona di New York
Esultano gli esperti di Costa Masnaga

Costa Masnaga

MICHELE SADA

Da tre anni era costretta su una sedia rotelle. Oggi cammina e si prepara per la maratona di New York. Si chiama **Manuela Migliaccio**, ha 29 anni e nella sua storia incredibile hanno avuto un ruolo importante - oltre alla forza di volontà - i medici e i fisioterapisti del Valduce di Como. Proprio grazie a loro, infatti, Manuela ha imparato a usare un fantascientifico scheletro motorizzato che - una volta "indossato" - interpreta i movimenti del busto e delle spalle e fa partire il cammino.

Gioco di squadra

Questo sistema che consente a persone con lesione midollare completa di alzarsi e deambulare si chiama ReWalk ed è stato messo a punto da un pool di tecnici israeliani. Gli esperti del Valduce, in forza alla clinica Villa Beretta di Costa Masnaga, seguono fin dal 2009 la novità e l'anno dopo, grazie a un accordo di cooperazione scientifica tra

Israele e Regione Lombardia, avviano un progetto pilota per l'Europa in parallelo con i colleghi di Philadelphia.

Dopo due anni di sperimentazione, finanziati anche da Fondazione Cariplo, a maggio di quest'anno il dottor **Maurizio Cazzaniga**, esperto del Valduce per la cura delle lesioni midollari, visita Manuela, una ragazza di Napoli che chiede subito con entusiasmo di poter provare a Villa Beretta l'innovativo "esoscheletro". Il resto è storia recente: con l'aiuto dei medici (anzitutto il primario **Franco Molteni**) e dei fisioterapisti, la giovane impara in brevissimo tempo a utilizzare l'apparecchiatura. E in meno di due mesi è in grado di camminare per due ore consecutive alla velocità di 1,5 chilometri all'ora (la metà di una normale camminata). Ora sta iniziando persino a salire e scendere le scale (è la terza persona al mondo a raggiungere tali prestazioni). Manuela era rimasta paralizzata in seguito alla caduta da una scogliera, durante una vacanza in Grecia. E lei stessa ha raccon-

tato di recente, a Palazzo Lombardia, la sua gioia nel «tornare a guardare le persone dalla stessa altezza». Ha definito "indescrivibile" la sensazione provata quando è riuscita a muovere i primi passi grazie a ReWalk e al sostegno di due stampelle.

Sistema all'avanguardia

Una volta indossato l'esoscheletro (con le batterie contenute in uno zainetto da tenere in spalla), un sensore sul torace - con i suoi movimenti ritmici controllati dalla paziente - informa il computer (situato sempre nello zainetto) su quando e come attivare i motori del Rewalk.

La struttura robotica è attivata da quattro motori, le "gambe" pesano 20 chili e si affiancano a quelle della ragazza. Di recente è stata sviluppata anche una versione domestica da affidare a domicilio al paziente paraplegico. Il 15 settembre Manuela era a Lugano per la Corsa della Speranza. Nei suoi programmi adesso ci sono la maratona di Milano a ottobre e quella di New York a novembre. ■



Manuela Migliaccio farà la maratona grazie all'esoscheletro

Botte e rapina al barista di Suello Due a giudizio



Il tribunale di Lecco

Rogeno

Sono stati citati a giudizio davanti al tribunale collegiale penale di Lecco, **Marcellino Vivo**, 41 anni, e **Sergio Taboni**, 38 anni, accusati dal pubblico ministero **Rosa Valotta** di avere percosso e rapinato **Giuseppe Angelo Stefanoni**, 40 anni, titolare del "Bar Stella" di Suello.

Il presidente **Ambrogio Ceron**, per esigenze di garantire la composizione del collegio per tutta la durata del processo a loro carico, ha dichiarato aperto il dibattimento e subito aggiornato l'udienza al 14 febbraio 2013.

Di fatto ha confermato la sua indispensabile presenza in tale ruolo per altri mesi importanti per la vita giudiziaria.

Lo scorso 16 aprile il giudice dell'udienza preliminare **Massimo Mercauto** aveva disposto con ordinanza il rinvio a giudizio di **Marcellino Vivo** e **Sergio Taboni** per i reati di rapina aggravata, lesioni personali e porto abusivo di armi, in concorso.

L'imboscata a **Giuseppe Angelo Stefanoni**, abitante a Rogeno, risale alla notte di metà febbraio 2011.

Come parte lesa è assistito dall'avvocato **Simona Maria Crippa** di Missaglia.

In base alla ricostruzione, i due rimasero delusi dall'esito del raid. Puntavano all'incasso più consistente della giornata. Ma dovettero accontentarsi del bottino di duecento euro in contanti e di un braccialetto.

Lo **Stefanoni** subì le lesioni indicate nel capo di accusa. Le indagini che li hanno incastrati per il processo sono state svolte dai carabinieri del nucleo operativo di Lecco e della stazione di Valmadrera.

La prima udienza è stata comunque fissata per il febbraio del prossimo anno. ■ **U. Fil.**

Parlava al cellulare, non ha sentito il treno

Molteno

È **Bouzekry Zitouni**, nazionalità marocchina, classe 1977, la vittima dell'incidente ferroviario accaduto poco dopo le 20.30 di giovedì, lungo la linea ferroviaria Como-Lecco a circa un chilometro dalla stazione.

Nella sua tasca è stato trovato un biglietto da visita che il nome di un'impresa edile con sede ad Oggiono e l'ultimo domicilio conosciuto risulta essere presso la sorella e il cognato a Cassago Brianza. Gli stessi pa-



I rilievi dopo il tragico incidente a Molteno FOTO CARDINI

renti che giovedì sera sono stati avvisati della tragedia.

Gli inquirenti scartano l'ipotesi del suicidio, optando invece per la fatalità. Il rinvenimento di un cellulare distrutto sulla massicciata ferroviaria fa pensare a una possibile distrazione dell'immigrato che, mentre era forse intento a parlare al telefonino, non si sarebbe accorto del treno che stava arrivando.

La zona era molto buia e l'impatto è avvenuto dopo una curva della linea che nascondeva

l'arrivo del convoglio, poco prima della confluenza con i binari della Monza-Molteno-Lecco. **Zitouni** è stato colpito di spalle, il conducente del treno l'ha visto sui binari e ha frenato invano. Il corpo è rimasto agganciato sotto il locomotore ed è stato trascinato per quasi duecento metri: **Zitouni** è morto sul colpo. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, le ambulanze del 118 e dei volontari di Bosisio, i carabinieri di Merate e la Polizia ferroviaria di Lecco. La linea è stata riaperta verso le 23.30, una volta rimosso il cadavere con l'autorizzazione del sostituto procuratore **Cinzia Citterio**

■ **L. Per.**

fino al 30 settembre

una vasta gamma
di veicoli a
prezzi
incredibili

SCONTI fino al 30% vasta gamma di veicoli km 0



CITROËN

Autosogno srl

CONCESSIONARIA CITROËN

VIA MILANO 3 OSNAGO (LC) TEL 039.587746



**NUOVA
SEDE**